



QUERELE

L'ex direttore del «Giornale» perde con Bentivegna

■ Maurizio Belpietro, ex direttore del Giornale, è stato condannato in primo grado dal Tribunale di Monza (sezione di Desio) per aver diffamato il partigiano romano Rosario Bentivegna. Il 18 agosto 2002 il Giornale pubblicò un articolo senza firma dedicato proprio a Bentivegna e all'attentato di via Rasella, cui seguì l'eccidio della Fosse Ardeatine. L'articolo, dal titolo «Il marxista che pensava solo alla propria vita», demoliva la figura del partigiano. Dopo 7 anni la condanna, che prevede una "provvisoria" di 40 mila euro, da pagare immediatamente. Belpietro, se la sentenza sarà confermata, dovrà pagare altri 21 mila euro. Bentivegna aveva già vinto una causa (45 mila euro di risarcimento) contro Il Giornale, diretto da Vittorio Feltri, che in una serie di articoli tra il 1996 e il 1998 aveva scritto «fatti non corrispondenti al vero» (secondo la Cassazione) a proposito di via Rasella. Tra questi, anche che i tedeschi avessero affisso dei manifesti per invitare gli attentatori a consegnarsi per evitare rappresaglie. **A.C.**

infatti, a Lesmo, paesino della Brianza, in quella Villa Gelmetto acquistata un anno fa per 35 milioni di euro e destinata a sede dell'Università liberale dove esibire come docenti i vecchi amici Bush e Aznar, il G8 della Scienza scippato a Lucca.

IL G8 DOMESTICO

Se dovessero sorgere altre difficoltà al reperimento delle location per la kermesse centrale del G8 non è escluso che Obama e gli altri potrebbero essere ospiti a Villa Certosa, tra gli ibiscus e il giardino mediceo, a decidere le sorti della terra all'ombra di ulivi secolari, tra l'anfiteatro e la finita pizzeria, passando da una piscina all'altra. Sotto il fuoco del vulcano finto che funziona. Questo è il sogno di Berlusconi. Per un Obama a mollo a casa sua sarebbe disposto a pagare. Il Cavaliere Tour potrebbe proporre ben altre mete. Innanzitutto le residenze di famiglia, la villa di Macherio e quella di Arcore. E poi le ville sarde, che non c'è solo La Certosa. Due alle Bermuda. E sette ad Antigua. Una sul Lago Maggiore. A Portofino, che scorno, il premier è in affitto. L'elenco è parziale. La febbre del mattone ha colpito anche i ragazzi di casa. E sale. ❖

IL LINK

PER INFORMAZIONI SUL G8
www.governo.it

La Rai ha anche il dg, Masi Belpietro si prende il Tg1

Oggi Mauro Masi sarà direttore generale della Rai, proposto ieri dal Cda dalla maggioranza di centrodestra. Accelerazione per attuare lo schema deciso a Palazzo Grazioli: Belpietro al Tg1, Orfeo al Tg2, Mazza a RaiUno.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Oggi Mauro Masi sarà nominato a maggioranza nuovo direttore generale della Rai: l'accelerazione richiesta dal ministro Tremonti dimostra la fretta di fare tabula rasa fra reti e Tg. Un nome per tutti: Maurizio Belpietro direttore del Tg1, con un salto dalle società del premier, Mediaset e Mondadori. Come da accordo a Palazzo Grazioli, infatti, pare sia sfumata una scelta meno schierata con Mario Orfeo, che potrebbe andare al Tg2 al posto di Mauro Mazza. Per lui Fini ha ottenuto lo spostamento a RaiUno.

Berlusconi vuole una Rai blindata, al punto che, ironizzano a Viale Mazzini, «potrebbero proporre chiunque, che passerebbe...». Anche, per esempio, Carlo Rossella a RaiFiction, in



Foto di Claudio Peri/Ansa

Mauro Masi, oggi diventerà il direttore generale della Rai

sarebbe un dipendente del proprietario di Mediaset (e presidente del Consiglio).

DG VOTATO A MAGGIORANZA

Ieri dunque il Cda di Viale Mazzini ha proposto Masi come direttore generale, attuale segretario generale di Palazzo Chigi. Oggi l'assemblea degli azionisti (spostata alla mattina per non farla slittare di una settimana per l'assenza dei sindaci) darà il suo parere positivo, poi il Cda lo nominerà definitivamente. Ieri hanno votato a favore i cinque consiglieri di Pdl e Lega (Gorla, Petroni, Verro, Rositani e Bianchi Clerici), contrari Van Straten e Rizzo Nervo (Pd), mentre si è astenuto De Laurentis dell'Udc. L'esponente centrista si delinea già come l'ago della bilancia in un consiglio cinque a tre e un presidente di «garanzia» per l'opposizione. Un inizio già in contrapposizione, nonostante il clima di «fattiva collaborazione in consiglio» registrato dal neo presidente, Paolo Garimberti, che apprezza «la discussione approfondita e costruttiva al di là delle possibili e naturali differenziazioni».

E, in mattinata, il presidente ha inviato una mail a tutti i dipendenti Rai ai quali assicura di voler essere «il garante della libertà e del pluralismo» e della «imparzialità dell'informazione». Il Cda si è riunito due volte. La mattina è stato approvato il bilancio 2008 presentato dal Dg uscente,

Claudio Cappon. Unico astenuto, l'Udc De Laurentis. E il consigliere pd Rizzo Nervo denuncia: «È grave la scelta a maggioranza di un dg nel giorno dell'approvazione di un bilancio che conferma la solidità della Rai». Con uno sbilancio di 7,5 milioni di euro su un fatturato di 3 miliardi e 200 milioni», a fronte del calo di 48 milioni di pubblicità dal 15 ottobre 2008. ❖

**Torino
Napolitano all'apertura
di «Biennale Democrazia»**

■ Sarà inaugurata dal Presidente della Repubblica il prossimo 22 aprile, al teatro Regio di Torino, la «Biennale Democrazia». L'iniziativa della Città di Torino col Comitato Italia 150 e la Regione Piemonte, si concluderà il 26 aprile. Cinque giorni dedicati al «processo democratico» con un confronto tra 190 relatori italiani e stranieri distribuiti in 120 appuntamenti, 18 spettacoli, 8 proiezioni di film, spettacoli e video, 5 mostre. «Biennale Democrazia» presieduta da Gustavo Zagrebelsky con il contributo del comitato scientifico, rientra tra le iniziative in vista dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia del 2011. Noto sarà la presenza dei giovani.